

Claudio Morandini "Le Maschere di Pocacosa" – Salani editore 2018

Capitolo: "In esplorazione" Pagina: 82

"Tutto attorno a noi finge di essere qualcos'altro"

Tutto attorno a noi finge di essere qualcos'altro, davvero qualsiasi cosa, tutto può ingannarci, perfino ciò che non immagineremmo mai potesse illuderci e la nostra mente, a volte può farci brutti scherzi, portandoci a pensare cose false che possono essere buone o cattive e che cambiano completamente il nostro modo di pensare o di agire. Certo che a volte siamo proprio dei badalocchi. Purtroppo non sempre è la nostra mente a sbagliare, talvolta sono gli altri a mostrarsi migliori, indossando una maschera che ricopre la loro vera personalità. In realtà, che ci piaccia o meno, tutti indossiamo una maschera, avvolta non ce ne rendiamo conto, ma altre volte invece lo facciamo di proposito per arrivare ai nostri scopi, come quando dobbiamo chiedere qualcosa ai nostri genitori e indossiamo la maschera del bravo figlio ubbidiente e rispettoso verso tutti, ma in realtà non siamo affatto ubbidienti e siamo i più terribili dei figli, oppure quando siamo a scuola e per sembrare educati mettiamo la maschera dello studente modello vogliamo apparire diligenti, ma appena ci troviamo in assenza del professore diventiamo altre persone. Spesso indossiamo una "maschera" per sembrare ciò che non siamo, magari migliori, forse più buoni agli occhi altrui, e spesso, cambiamo talmente tanto, da dimenticare chi siamo realmente. Invece di pensare al come tu abbia messo una "maschera", bisognerebbe pensare al perché. Per tanti motivi uno indossa una "maschera", perché non si accetta, non si piace, e vorrebbe solo essere "normale", ma cos'è la normalità? Cos'è che ci dice esattamente cosa è strano fare o cosa è realmente normale? La normalità è per tutti ma è la stranezza che è per pochi e chi è strano può dire di essere davvero sé stesso. Essere sé stessi, appunto, è così difficile al giorno d'oggi, tutti vogliamo rincorrere la massa, ma chi ne è a capo? Forse se ognuno di noi smettesse di seguire gli altri, posasse quella dannata maschera che porta giorno dopo giorno e si guardasse un po' dentro scopriremmo che in realtà la stranezza è normalità, perché ognuno di noi, nel nostro piccolo, è strano a modo proprio. Le persone in questo mondo sono davvero badalocche, forse più di quanto ci immaginiamo, perché carnevale è finito da un bel pezzo, eppure, ci sono così tante maschere in giro. Penso che a illuderci sia proprio il mondo circostante, ciò che vediamo giorno dopo giorno, come il cielo, che è la cosa che ci illude più di tutto, ed è anche una delle cose più belle e ammirevoli che possiamo guardare: guardando una stella brillare durante la scura notte sembra così piccola e vicina a noi, ma in realtà è lontana anni luce ed è davvero grande. Guardando il tramonto pieno di colori sfumati e accesi e incantandoci davanti ad esso per la sua bellezza sembra che sia il sole a spostarsi ma in realtà è la terra a girare a torno di esso, oppure avete presente quando siete seduti sulla riva al mare in una giornata dove il sole picchia forte, e il cielo è limpido? Ecco, esattamente immaginatevi la scena: davanti a voi avete l'orizzonte, quel punto sfumato dove il cielo e la terra sembrano toccarsi che fa nascere dentro di voi quella strana voglia di nuotare fino in capo al mondo. Ma quella strana voglia dopo un po' sparisce, sapete perché? Perché ragionandoci sapete che è tutto un'illusione, il cielo e la terra non si toccano veramente e che è tutto una questione di prospettiva. Questo ci fa capire come le cose guardate da diversi punti di vista assumono diverse forme, e come le cose più belle ci illudono più di tutte le altre. Di certo questa tecnica non è nata ieri, bensì all'inizio dei tempi, e infatti non è una tecnica che sfruttano solo gli umani ma anche... "le bestie hanno affinato le loro tecniche in migliaia e migliaia di anni...".